

A woman with dark hair, wearing a dark blue blazer over a light-colored blouse, is seated in the driver's seat of a car. She is looking out the window with a thoughtful expression, holding a pair of glasses in her right hand and a smartphone in her left. A brown leather bag is visible in the background.

*Conoscere,
interpretare, trasferire*

Highlights Risparmio Gestito

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT

Capitolo 3

Il sistema finanziario: soggetti, mercati e strumenti



Highlights **Risparmio Gestito**

Il sistema finanziario: soggetti, mercati e strumenti

- Cos'è e a cosa serve il sistema finanziario?
- Il trasferimento delle risorse finanziarie
- Le diverse tipologie di mercati finanziari (primario, secondario, regolamentato, OTC)
- Classificazione generale degli strumenti finanziari
- I titoli obbligazionari: tipologie e caratteristiche
- I titoli obbligazionari: modalità di rimborso e indicizzazione
- I titoli obbligazionari: il calcolo del rendimento
- I titoli obbligazionari: i principali rischi
- I titoli azionari: aspetti giuridici, i multipli
- I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base, la classificazione Assogestioni

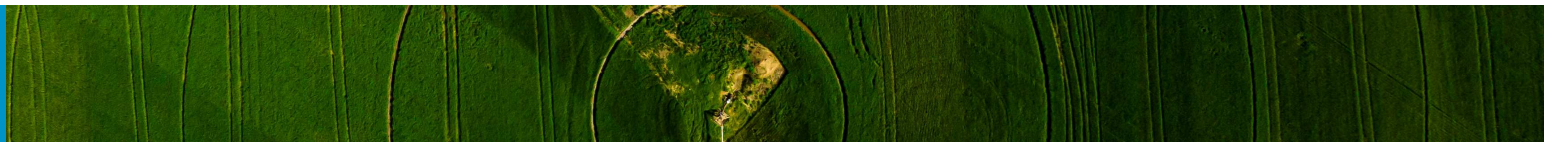
Cos'è e a cosa serve il sistema finanziario?



Un **sistema finanziario** è costituito dal complesso integrato di **strumenti**, **istituzioni** e **mercati** finanziari, esistenti in un dato luogo in un dato momento. Esso costituisce un'infrastruttura cruciale per il funzionamento delle moderne economie in quanto svolge importanti funzioni per gli operatori economici (famiglie, imprese, stato, investitori istituzionali).

Principali funzioni del sistema finanziario

- Realizza il trasferimento di risorse dal risparmio agli investimenti (**funzione creditizia o di allocazione delle risorse**)
- Assicura l'efficiente funzionamento del sistema dei pagamenti (**funzione monetaria**)
- **Trasmette al sistema economico gli impulsi della politica monetaria** ed economica
- Permette di **gestire i rischi finanziari** mettendo a disposizione degli operatori strumenti finanziari derivati
- **Produce informazioni**, come i prezzi, utili alla allocazione delle risorse finanziarie



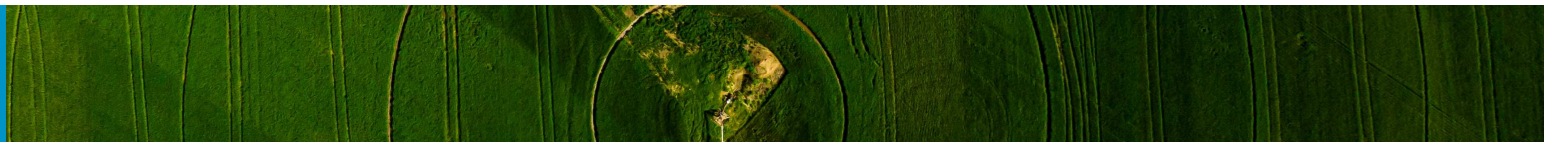
Il trasferimento delle risorse finanziarie



Il sistema finanziario svolge la fondamentale funzione di trasferimento di risorse finanziarie da chi le possiede (soggetti in surplus finanziario, essenzialmente le famiglie) a chi di queste risorse ha necessità (soggetti in deficit finanziario, essenzialmente stato e imprese)

Il trasferimento di risorse finanziarie avviene attraverso lo scambio di attività finanziarie (create all'interno del sistema finanziario stesso) che consentono la realizzazione della funzione di collegamento fra risparmio ed investimenti. Esse consentono cioè il trasferimento di potere d'acquisto nel tempo e nello spazio

Il trasferimento può inoltre avvenire secondo diverse modalità, cioè attraverso differenti circuiti di intermediazione



Il trasferimento delle risorse finanziarie

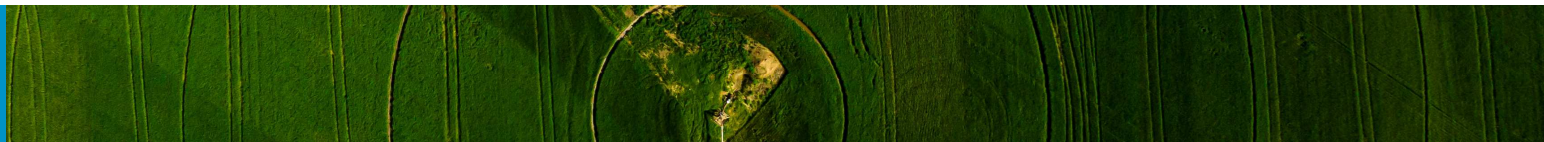


Circuito Indiretto

Nel circuito finanziario **indiretto** il trasferimento di risorse avviene per il tramite di **banche e di operatori definiti intermediari finanziari**. Per questi operatori la funzione di intermediazione viene effettuata con l'interposizione del proprio bilancio: la banca raccoglie denaro dal lato passivo del bilancio (c/c e altri depositi) e presta denaro dal lato attivo (prestiti a famiglie ed imprese, acquisto di titoli di stato).

Circuito diretto

Nel circuito di intermediazione **diretto** le passività finanziarie create dalle unità in disavanzo finanziario (stato e imprese) trovano una contropartita diretta nelle attività ammesse allo stato patrimoniale delle unità in avanzo finanziario (investimenti delle famiglie). Anche se lo scambio di risorse è diretto, sono comunque necessari agenti ed intermediari che facilitino e consentano l'incontro fra domanda e offerta. Inoltre lo scambio diretto può avvenire in modo più efficiente e diversificato tramite **prodotti di risparmio gestito**.



Le diverse tipologie di mercati finanziari



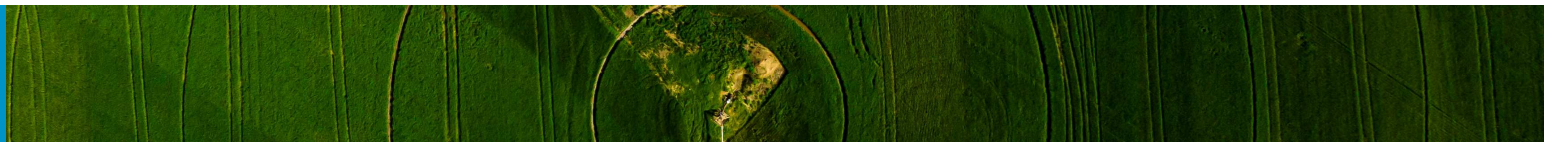
Mercato Primario

È quello delle **nuove emissioni di titoli**: esso ha la funzione di esprimere un prezzo per i titoli di nuova emissione e di fornire fondi all'emittente. È quindi il **mercato che lega le decisioni di spesa e di investimento delle unità in deficit con le decisioni finanziarie delle unità in surplus**. Esempi di mercati primari sono: le aste dei titoli di stato, le operazioni di collocamento di emittenti privati effettuate tramite offerte pubbliche di sottoscrizione (OPS) o di vendita (OPV) di titoli, ovvero tramite collocamenti riservati ad investitori istituzionali.

Mercato Secondario

È quello in cui **vengono scambiati titoli già emessi sul mercato primario, ovvero già esistenti**. Esso assolve la **funzione di esprimere nel continuo il prezzo, e dunque la valutazione, dei singoli titoli emessi sul mercato primario e, nello stesso tempo, di consentire all'originale acquirente di liquidare il proprio investimento prima della scadenza naturale dei titoli stessi**.

Le Borse, intese in senso ampio, rappresentano il tipico esempio di mercato secondario.



Le diverse tipologie di mercati finanziari



Mercato Regolamentati

Ai sensi del Testo Unico della Finanza, per **mercato regolamentato** si intende un sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente. **Borsa Italiana è una società di gestione del mercato che gestisce diversi mercati regolamentati.** Oltre ai mercati regolamentati in senso stretto, il Testo Unico della Finanza contempla altre possibili sedi di esecuzione degli ordini dei clienti. Esistono infatti anche i sistemi multilaterali di negoziazione, e i sistemi organizzati di negoziazione.

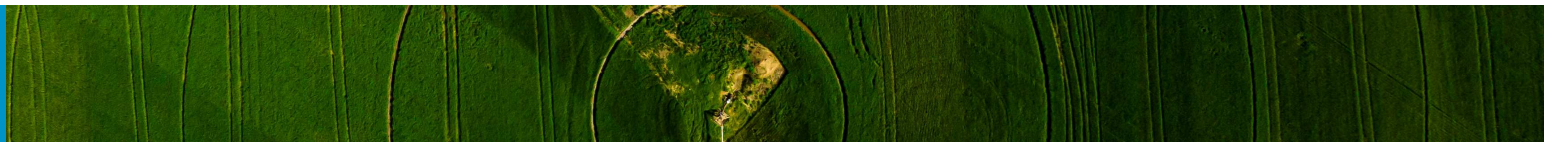
Le diverse tipologie di mercati finanziari



Mercati OTC

Il mercato OTC (Over-The-Counter) è un tipo di mercato finanziario in cui le transazioni avvengono direttamente tra le controparti, come le istituzioni finanziarie, senza essere negoziate o regolate attraverso una Borsa o un altro intermediario centralizzato. In altre parole, nel mercato OTC (o meglio nei mercati OTC), **le compravendite avvengono "fuori borsa" o "fuori mercato", spesso grazie alla presenza di market maker.**

Caratteristiche principali del mercato OTC includono: mancanza di centralizzazione, in quanto non esiste una Borsa o un luogo fisico specifico in cui le transazioni devono avvenire. Le parti coinvolte si accordano direttamente sulle condizioni del contratto. Varietà di Strumenti Finanziari: nei mercati OTC vengono negoziati una vasta gamma di strumenti finanziari, tra cui azioni non quotate, obbligazioni corporate, derivati over-the-counter come i contratti per differenza (CFD), e molti altri. Flessibilità: le parti coinvolte hanno una maggiore flessibilità nella negoziazione delle condizioni del contratto. Possono personalizzare gli accordi in base alle loro esigenze specifiche. **Rischio di Controparte:** nel mercato OTC, è importante valutare attentamente il rischio di controparte, poiché non sempre vi è una Cassa di compensazione centrale che garantisca l'adempimento degli obblighi contrattuali. **Esempi di mercati OTC includono il mercato dei cambi (forex), il mercato dei titoli non quotati, il mercato dei derivati over-the-counter e il mercato dei prestiti interbancari.**



Classificazione generale degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari possono essere classificati in diversi modi. Una prima distinzione macro è la seguente:

Titoli a reddito fisso

Sono titoli la cui remunerazione non dipende dalla redditività prodotta dall'emittente. L'investitore riceve quindi una **remunerazione prefissata contrattualmente e indipendente dal fatto che l'emittente produca più o meno utili**. Esempi: titoli obbligazionari e titoli di stato

Titoli a reddito variabile

Sono titoli la cui **remunerazione dipende dalla redditività prodotta dall'emittente**. L'esempio classico sono le **azioni**. Chi investe in azioni riceve un dividendo più o meno alto a seconda degli utili prodotti dalla società. Inoltre, la capacità di produrre utili incide sulla rivalutazione del prezzo

Titoli ibridi

Sono **titoli aventi caratteristiche miste**, in parte simili ai titoli a reddito fisso, in parte simili ai titoli a reddito variabile. **Un classico esempio di titoli ibrido è l'obbligazione convertibile**: si tratta di un titolo a reddito fisso (obbligazione) che però può essere convertito in azioni (titolo a reddito variabile). Ed ancora: alcune obbligazioni subordinate emesse da banche, pur essendo all'origine titoli a reddito fisso, assumono caratteristiche di rischio simili ai titoli azionari se la banca entra in una fase di dissesto

Derivati

Sono **titoli il cui valore dipende/deriva dall'andamento del prezzo di un altro titolo o di un'altra asset class**. Esempi: opzioni, future, covered warrant, certificates ecc..

I titoli obbligazionari: tipologie e caratteristiche



Le obbligazioni possono essere emesse da una moltitudine di richiedenti di fondi.

Emittenti di natura pubblica: Stati nazionali (si parla quindi *government bonds*), Enti locali quali comuni, province e regioni (*municipals bonds*), Enti pubblici non territoriali.

Emittenti di natura privata (*corporate bonds*): imprese finanziarie (in particolare banche), altre imprese quotate e non quotate.

Emittenti sovranazionali: BEI (Banca Europea per gli Investimenti), Banca Mondiale. Le obbligazioni presentano caratteristiche tecniche molteplici.

Ricordiamo innanzitutto che il prezzo delle obbligazioni è espresso in centesimi, con il valore nominale pari a 100. Ad esempio: se si sottoscrivono 10.000 euro di valore nominale di una obbligazione al prezzo di 98 si pagheranno 9.800 euro e si riceveranno a scadenza 10.000 euro.

I titoli obbligazionari: tipologie e caratteristiche



In merito alla loro struttura si distinguono poi:

Titoli con cedola

Sono obbligazioni che **pagano una cedola periodica di interessi**. La cedola può essere pagata a scadenze annuali, semestrali, trimestrali, mensili a seconda di quanto indicato nel prospetto di emissione. Gli interessi rappresentati dalla cedola sono pagati in via posticipata. Si tenga presente, tuttavia, che il tasso cedolare è solitamente espresso in termini di tasso annuo, anche se pagato su periodi più brevi. Ad esempio, se un titolo ha un tasso cedolare annuo del 4% pagabile semestralmente ciò significa che ogni sei mesi si riceve il 2% del valore nominale sottoscritto.

Titoli senza cedola (zero coupon)

Nelle obbligazioni **senza cedola (zero coupon)** gli interessi vengono riconosciuti dalla differenza fra il prezzo di rimborso (solitamente è il valore nominale del titolo cioè 100) e il prezzo di emissione/acquisto, inferiore a 100.

I titoli obbligazionari: modalità di rimborso e indicizzazione



In base alle **modalità di rimborso** del capitale a scadenza si distinguono invece le seguenti tipologie:

- Obbligazioni con rimborso in unica soluzione a scadenza (*bullet bonds*)
- Obbligazioni con ammortamento graduale del capitale
- Obbligazioni dotate di clausola di rimborso anticipato a favore dell'emittente (*callable bonds*)

Le obbligazioni possono essere a tasso/cedola fissa, ovvero **indicizzate** ad un parametro esterno al prestito. In questo caso, gli elementi dell'obbligazione, cioè cedole e/o rimborso del capitale, avranno un valore più o meno alto a seconda dell'andamento del parametro di riferimento scelto. Tuttavia, il rimborso del capitale a scadenza è solitamente pari almeno al valore nominale, cioè a 100.

I titoli obbligazionari: il calcolo del rendimento

Il tasso di rendimento immediato

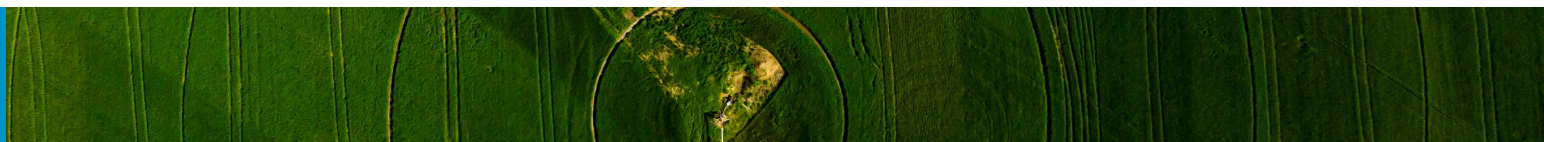
Un **primo indicatore utilizzabile per calcolare ex ante il rendimento di un titolo a tasso fisso** è il **cosiddetto rendimento immediato**, dato dal rapporto tra tasso cedolare annuo e prezzo/corso secco* del titolo. Ad esempio, se il corso secco è 99 e il tasso annuo è del 6,75% (cedola annua) il tasso di rendimento immediato sarà pari a 6,82%. È facile osservare che se il prezzo di un titolo è sotto la pari (cioè sotto 100), il suo rendimento è maggiore del tasso cedolare, e viceversa

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)

Detto anche semplicemente **rendimento effettivo (o yield to maturity in inglese)** è un indicatore più sofisticato per **capire quanto rende un titolo a tasso fisso**, ed è il tasso a cui normalmente ci si riferisce. In termini tecnici è il tasso che eguaglia (rende uguale) la somma investita, ossia il prezzo tel quel, al valore attuale dei flussi di pagamenti futuri (remunerazione periodica, cioè cedole, e rimborso del capitale). Si tenga tuttavia presente che, se calcolato ex ante, **il TRES ipotizza che i flussi incassati (le cedole) siano sempre reinvestiti fino a scadenza allo stesso tasso, cioè al TRES, e che il titolo sia detenuto fino a scadenza**. Ovviamente si ipotizza anche che l'emittente paghi regolarmente i flussi del titolo.

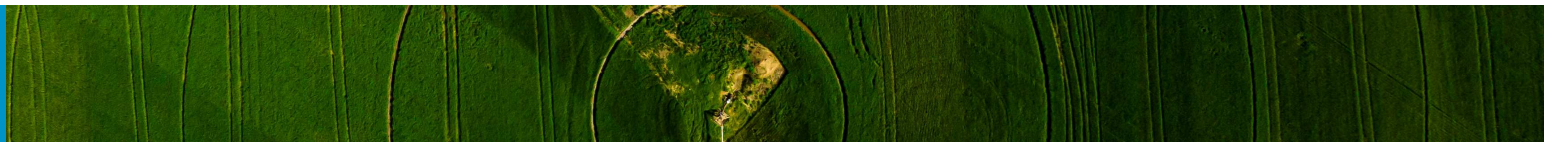


* Il prezzo/corso secco di un titolo obbligazionario è il prezzo del titolo in sé, e si differenzia dal prezzo/corso tel quel dato dal corso secco + il rateo cedola maturato al momento della compravendita. Il rateo cedola rappresenta quindi l'ammontare di interessi maturati dallo stacco dell'ultimo cedola fino al giorno di compravendita. Tali interessi spettano al venditore in quanto proprietario del titolo fino al momento della vendita, e devono quindi essere inglobati nel prezzo di vendita.



I titoli obbligazionari: i principali rischi

- **Rischio di credito/emittente:** insolvenza totale o parziale da parte dell'emittente, ovvero mancato o ritardato pagamento di cedole e/o capitale. Il rischio di credito si verifica anche quando una società subisce una abbassamento del proprio rating da parte di una agenzia di rating (cosiddetto downgrading)
- **Rischio di prezzo:** le variazioni dei tassi di interesse modificano il prezzo a cui il titolo può essere venduto prima della sua scadenza naturale. Ciò accade in particolare per i titoli a cedola fissa (es. BTP). Quando i tassi di mercato salgono il prezzo scende, e viceversa. Per misurare questo rischio si può utilizzare un indicatore denominato Duration
- **Rischio di reinvestimento dei flussi:** la variabilità delle condizioni a cui possono essere reinvestiti i flussi incassati da un titolo obbligazionario ne modifica il rendimento. Questo rischio si manifesta in maniera opposta al rischio di prezzo: quando i tassi salgono le cedole incassate possono essere reinvestite a tassi più alti, e viceversa.
- **Rischio di cambio:** per i titoli denominati in valuta diversa dall'euro, l'apprezzamento/deprezzamento della nostra moneta incide sul rendimento del titolo
- **Rischio inflazione:** in caso di aumento dell'inflazione il valore reale delle cedole e del capitale a scadenza diminuisce. Esistono tuttavia titoli indicizzati all'inflazione (inflation linked) che proteggono l'investitore da questo rischio
- **Rischio di liquidità/liquidabilità:** attiene al fatto che l'eventuale vendita anticipata del titolo prima della sua scadenza potrebbe risultare difficoltosa se non esiste un mercato secondario efficiente sul quale il titolo viene scambiato



I titoli azionari: aspetti giuridici

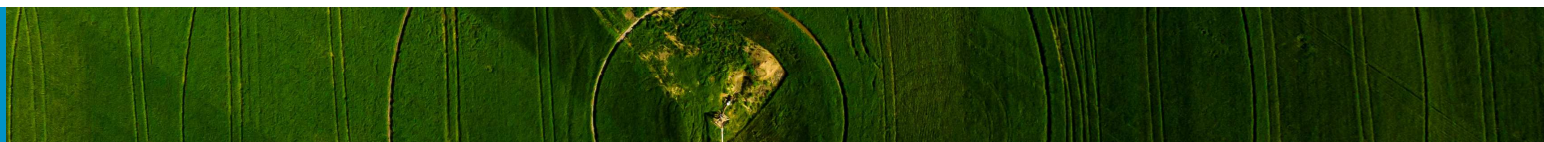
Un titolo azionario è un documento che rappresenta la partecipazione del singolo investitore al capitale di rischio di una società per azioni, ed incorpora diritti e doveri connessi allo status di socio. Il socio, infatti, partecipa al rischio di impresa ma gode di diritti patrimoniali, amministrativi e misti.



Principali diritti dell'azionista

- **diritto al dividendo**: diritto ad ottenere una parte dell'utile netto in proporzione al numero di azioni possedute qualora ne venga deliberata la distribuzione in sede assembleare
- **diritto al patrimonio netto**: diritto ad ottenere una parte proporzionale del patrimonio netto in caso di liquidazione della società
- **diritto di intervento e voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie**
- **diritto di recesso dalla società e diritto di opzione in caso di aumento del capitale**

I diritti degli azionisti possono tuttavia essere diversi a seconda del tipo di azione sottoscritta/acquistata. Ad esempio, alcune tipologie di azioni godono di particolari privilegi in sede di distribuzione dei dividendi, ovvero in riferimento alla ripartizione delle perdite. Inoltre, anche il diritto di voto può essere più o meno esteso. Il codice civile lascia infatti ampia libertà agli azionisti nel decidere come strutturare il capitale sociale e la partecipazione alla vita della società



I titoli azionari: i multipli

I **cosiddetti multipli di Borsa** esprimono il rapporto tra un valore borsistico (di regola il prezzo di mercato dell'azione) e un parametro derivante dal bilancio societario, cioè dal conto economico o dallo stato patrimoniale della società emittente. Tali multipli sono utilizzati dagli analisti finanziari come primo metodo di screening nella valutazione dei titoli azionari quotati in Borsa. In particolare, **i multipli forniscono indicazioni in merito alla sopra o sottovalutazione di una società rispetto a società comparabili**. Vediamone alcuni.

Price Earning

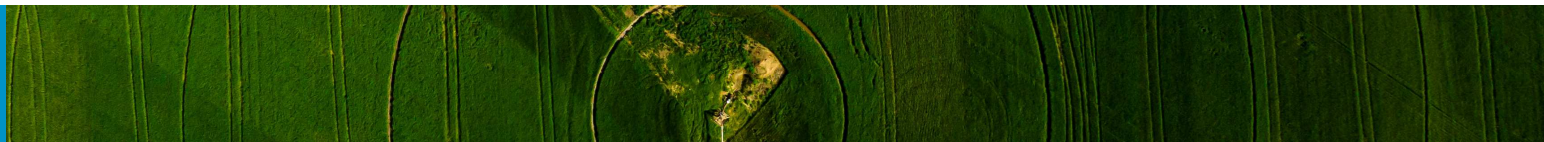
Il price earning (P/E o P/U) è un multiplo di borsa dato dal rapporto tra prezzo per azione (P) e utile per azione (E, earnings per share, o U, utile per azione). Tale indicatore può essere calcolato sia in relazione ad un singolo titolo azionario, sia in relazione ad un intero mercato. Si tratta di uno dei più noti ed utilizzati indicatori di Borsa e può servire per valutare (in prima battuta) se un titolo azionario o un intero mercato è, in un determinato momento, sopravvalutato (P/E alto) o sottovalutato (P/E basso).

Price book value

Il **Price Book Value** si calcola mediante il rapporto tra il prezzo di mercato di una azione ed il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione. Si usa indicarlo i diversi modi: Price/Book Value (P/B), Prezzo/Valore di Libro e Prezzo/Valore Contabile. I titoli con prezzo inferiore al valore contabile del patrimonio netto ($P/B < 1$) sono in genere considerati sottovalutati. Titoli con prezzo nettamente superiore al valore contabile sono considerati sopravvalutati.

Dividend yield

Un altro interessante indice è il **Dividend Yield**. Esso esprime il rendimento da dividendo e si ottiene attraverso il rapporto tra dividendo per azione e prezzo corrente per azione (D/P).



I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base

Elementi chiave



Il numero e le tipologie di prodotti di risparmio gestito si sono notevolmente ampliati negli ultimi decenni. Le possibilità di diversificazione offerte da questi prodotti sono oggi sfruttabili da tutti gli investitori privati, anche partendo da risorse finanziarie limitate. Per comprendere meglio questi prodotti occorre iniziare da alcune definizioni giuridiche di base che ci vengono fornite dal Testo Unico della Finanza (TUF). Vediamo quali sono:

Organismo di investimento collettivo del risparmio (Oicr): l'organismo istituito per la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi nonché investito in strumenti finanziari, crediti, inclusi quelli erogati, a favore di soggetti diversi da consumatori, a valere sul patrimonio dell'OICR, partecipazioni o altri beni mobili o immobili, in base a una politica di investimento predeterminata

I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base

Elementi chiave



Gestione collettiva in monte e in autonomia: il gestore opera scelte di investimento uguali per tutti i partecipanti, sulla base del suo mandato, ed in maniera indipendente da essi. In questo senso la gestione collettiva si distingue dalla gestione individuale di portafoglio in cui le scelte di investimento sono maggiormente personalizzate.

Quote o azioni: la partecipazione all'OICR avviene attraverso la sottoscrizione di quote (fondi comuni) o di azioni (Sicav)

Investimenti effettuabili: possibilità plurime a seconda del tipo di OICR. In prevalenza gli OICR investono in strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) quotati in mercati regolamentati, ma vi sono anche fondi specializzati in strumenti non quotati, immobili, crediti.

I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base

Altre definizioni



- **Oicr aperto**: l'Oicr i cui partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta dell'Oicr;
- **Oicr chiuso**: l'Oicr diverso da quello aperto

Fondo comune di investimento: l'Oicr costituito in forma di **patrimonio autonomo**, suddiviso in quote, istituito e gestito da un gestore

I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base

Altre definizioni



- **società di investimento a capitale variabile (Sicav):** l'Oicr aperto costituito in forma di società per azioni a capitale variabile con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni
- **società di investimento a capitale fisso (Sicaf):** l'Oicr chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso con sede legale e direzione generale in Italia avente per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi
- **Oicr italiani:** i fondi comuni d'investimento, le Sicav in gestione esterna, le Sicaf e le Sicaf in gestione esterna

I prodotti di risparmio gestito: definizioni di base

Altre definizioni



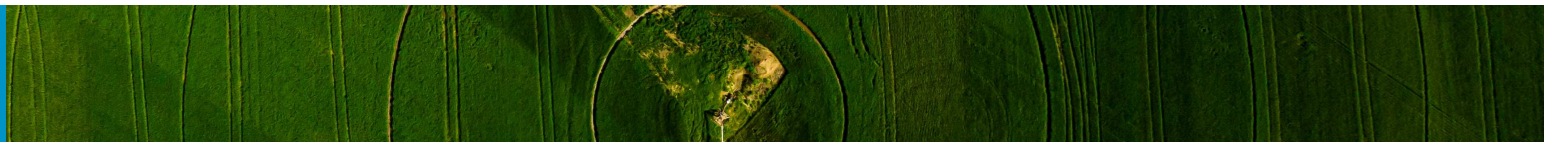
I prodotti di risparmio gestito si distinguono poi in base alla normativa che viene loro applicata. Infatti, pur essendo uguale il prodotto (fondo o Sicav), la normativa in materia può permettere al gestore di attuare scelte di investimento più o meno limitate. Innanzitutto si distinguono strumenti armonizzati, cioè sottoposto a disciplina UE, e strumenti non armonizzati. Tra gli strumenti sottostanti alla disciplina comunitaria ricordiamo in particolare:

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) italiani

Il fondo comune di investimento, la Sicav e la Sicav in gestione esterna rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE2

Fondi di investimento alternativi (FIA italiano)

Sono degli OICR alternativi che fanno riferimento alla Direttiva AIFMD 2011/61/UE e non rispettano dunque i vincoli della Direttiva UCITS 2009/65/CE. Raccolgono capitali da una pluralità di investitori per investirli in base a una politica di investimento predefinita e che non necessitano dell'autorizzazione prevista dalla Direttiva UCITS 2009/65/CE, hanno quindi una maggiore libertà di investimento e vincoli concentrati sulla governance delle società di gestione di questi fondi



I prodotti di risparmio gestito: la classificazione Assogestioni

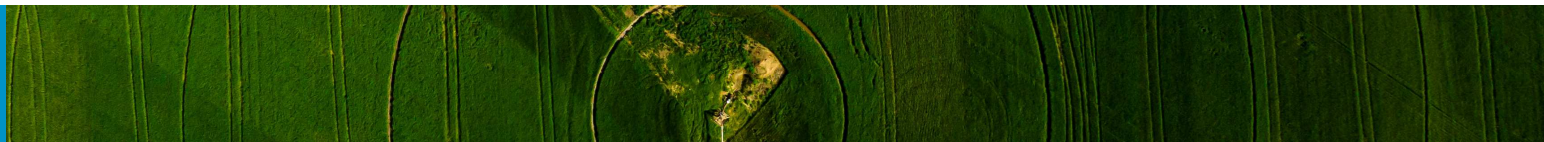
La classificazione Assogestioni è un punto di riferimento per la valutazione di primo livello delle caratteristiche dei prodotti di Risparmio Gestito ed in particolare dei fondi aperti. Con questo modello le società di gestione hanno a disposizione uno strumento conosciuto e compreso da tutto il pubblico degli investitori, capace pertanto di definire e caratterizzare l'offerta dei propri prodotti di investimento in modo chiaro e condiviso. La classificazione prevede 5 macro-classi di fondi.

Azionari

Si distinguono per giurisdizione dell'emittente (azionario America, azionario Europa ecc..) e specializzazione settoriale. Tutte le categorie azionarie sono caratterizzate da: un investimento principale **pari almeno al 70%** del portafoglio in azioni con emittente oppure specializzazione settoriale definita dalla categoria; un investimento residuale pari al massimo al 30% del portafoglio in titoli obbligazionari di qualunque emittente e in liquidità nella valuta del mercato di definizione oppure in euro.

Bilanciati

Si distinguono in base alla proporzione della componente azionaria. **Bilanciati azionari**: azioni in portafoglio comprese tra il 50% e il 90%. Bilanciati: azioni in portafoglio comprese tra il 30% e il 70%. **Bilanciati obbligazionari**: azioni in portafoglio comprese tra il 10% e il 50%



I prodotti di risparmio gestito: la classificazione Assogestioni

Obbligazionari

Le categorie dei fondi obbligazionari sono definite sulla base di opportune combinazioni dei fattori di rischio caratteristici dell'investimento in strumenti obbligazionari: **Rischio di mercato**: valuta di denominazione: euro, dollaro, yen, qualunque valuta. Duration del portafoglio: inferiore o uguale ovvero superiore a 2 anni. **Rischio di credito**: giurisdizione dell'emittente: paesi sviluppati ovvero emergenti; tipologia dell'emittente: sovrano ovvero impresa; merito creditizio: investment grade ovvero high yield

Monetari

I fondi di mercato monetario investono tutto il proprio portafoglio in strumenti del mercato monetario, obbligazioni, liquidità.

Flessibili

I fondi flessibili non hanno alcun vincolo sull'asset allocation di base (il gestore può quindi spostarsi liberamente tra azioni e obbligazioni) e non condividono alcuno specifico fattore di rischio



Ascolta i nostri podcast su...

continua a seguirci su...

amazon music

Ascolta su
Apple Podcasts

LinkedIn

Spotify

Spreaker
From iHeart

YouTube



www.eurizoncapital.com/it-IT/educazione-finanziaria

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/educazione-finanziaria/glossario>

Capire il risparmio e metterlo in pratica:
Eurizon per **l'educazione finanziaria** Termini,
contenuti e strumenti per comprendere
il mondo del **risparmio gestito**



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

I contenuti di questo documento sono predisposti da Eurizon Capital SGR S.p.A., le informazioni e le opinioni espresse sono riferite alla data di redazione e si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita dalle Società relativamente alla loro accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza. Non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con quanto qui contenuto.

Nulla del contenuto del presente documento deve essere inteso come ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing né come raccomandazione o suggerimento, rispetto ad una strategia di investimento né come sollecitazione o offerta, o consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale o di altra natura. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione dello stesso, essere oggetto di modifica o aggiornamento da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A., senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti.

Il presente documento non è rivolto a persone in giurisdizioni in cui l'offerta al pubblico di prodotti o servizi non sia autorizzata. Eurizon Capital SGR S.p.A. e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni del presente documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti.

I presenti contenuti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A..

Edizione novembre 2025

Sede Legale
Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Capitale Sociale è 118.200.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 • Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia